

SICUREZZA Il sindacato di polizia replica alla frase sugli «agenti che timbrano passaporti»
Consap: «No al populismo di Veltroni, servono rinforzi»



Il Consap chiede più investimenti per la sicurezza

Il sindacato di polizia Consap critica il candidato premier del Partito Democratico Walter Veltroni che aveva affermato di non voler più vedere «poliziotti che mettono i timbri sui passaporti, perchè gli agenti devono stare in strada».

«Se i politici ascoltassero i tecnici - spiega Roberto Butelli, segretario regionale del Consap - eviterebbero di proporre concetti demagogici e populistici che non tengono conto di quelle che sono le reali necessità in tema di sicurezza ed ordine pubblico. Infatti non esistono solo le prime linee, ma anche le seconde e le terze che devono controllare, elaborare e sviluppare quanto raccolto in strada».

«In ufficio - prosegue Butelli - si fanno una moltitudine di attività che sono necessarie sia all'azione di prevenzione che di repressione dei reati: non ci si occupa solo del passaporto o dei permessi di soggiorno ma anche perchè in particolare la Polizia di Stato è quella che maggiormente riceve il pubblico per denunce, esposti, attivazione di allarmi, manifestazioni di pubblico interesse. Vi è poi un'ulteriore moltitudine di attività informative, investigative e comunque tipicamente poliziesche che non possono essere svolte dagli impiegati civili dello Stato, i quali sono peraltro ovunque sotto organico».

Il Consap in sostanza torna a ripetere che è necessario investire sulla sicurezza, ossia «spendere anzichè continuare a tagliare fondi come succede da troppi anni a questa parte».